



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2011

2011

25



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 25 - novembre 2011

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2011

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 238100

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 21 ottobre 2011, salvo diversa indicazione

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia - Avenue du Conseil des Commis, 21 - 11100 Aosta - tel. 0165 238100

Nella prima metà del 2011 è proseguita la ripresa dell'attività produttiva in Valle d'Aosta, avviatasi nell'ultima parte del 2009. A partire dall'estate la congiuntura ha iniziato a peggiorare. Nell'industria la dinamica degli ordini e della produzione, ancora migliorata nei primi sei mesi, si è successivamente indebolita, risentendo del rallentamento del commercio internazionale e delle turbolenze nei mercati finanziari. Le valutazioni espresse dalle imprese industriali contattate dalla Banca d'Italia e da Confindustria Valle d'Aosta delineano un quadro di forte incertezza sulle prospettive dell'attività produttiva e dei piani di investimento. Nelle costruzioni l'attività è rimasta debole. Nei servizi, segnali positivi provengono dal turismo, con l'aumento degli arrivi di turisti, soprattutto stranieri, e dai transiti di mezzi pesanti nei due trafori internazionali. Le vendite nel commercio mostrano, invece, un profilo flettente. Sono diminuiti gli occupati, sia tra gli uomini sia tra le donne. È lievemente aumentato il tasso di disoccupazione. Nei primi sei mesi dell'anno sono cresciuti, sui ritmi del 2010, i prestiti bancari alle famiglie consumatrici, a fronte di un rallentamento dei finanziamenti alle imprese. La dinamica del credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie è risultata appena positiva. La qualità del credito è peggiorata per le imprese; è lievemente migliorata per le famiglie consumatrici.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Figura 1

L'industria e gli scambi con l'estero

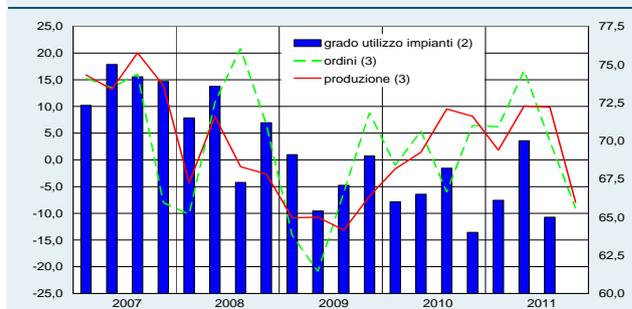
L'industria. – Nel settore industriale la fase di ripresa, iniziata nel 2009, è proseguita nel primo semestre del 2011. Successivamente la congiuntura è tornata a peggiorare.

In base alle rilevazioni svolte da Confindustria Valle d'Aosta, gli ordinativi, in crescita nel primo semestre del 2011, sono tornati a diminuire nella seconda parte dell'anno. Anche la dinamica dell'attività produttiva è peggiorata a partire dal terzo trimestre. Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto ancora lontano dai livelli pre-crisi (fig. 1 e tav. a1).

Il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, conferma l'indebolimento della congiuntura per quel che riguarda il fatturato delle imprese.

I persistenti ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e la debolezza della domanda continuano a condizionare negativamente le decisioni di investimento delle imprese. Secondo il Sondaggio della Banca d'Italia, oltre l'80 per cento delle aziende ha confermato i piani di investimento formulati a inizio anno, che indicavano un modesto aumento della spesa, dopo il forte calo del 2010.

Ordini, produzione e grado di utilizzo degli impianti (1)
(dati trimestrali e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Dati destagionalizzati. – (2) Dati di consuntivo; scala di destra – (3) Previsioni a tre mesi; saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati; scala di sinistra.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia, i saldi tra le percentuali di attese di incremento della produzione e degli ordini e quelle di diminuzione per i prossimi mesi sono negativi; la spesa per investimenti programmata per il 2012 risulterebbe ancora modesta.

In base ai dati Unioncamere-Movimprese il numero di imprese è lievemente cresciuto (0,6 per cento; tav. a2).

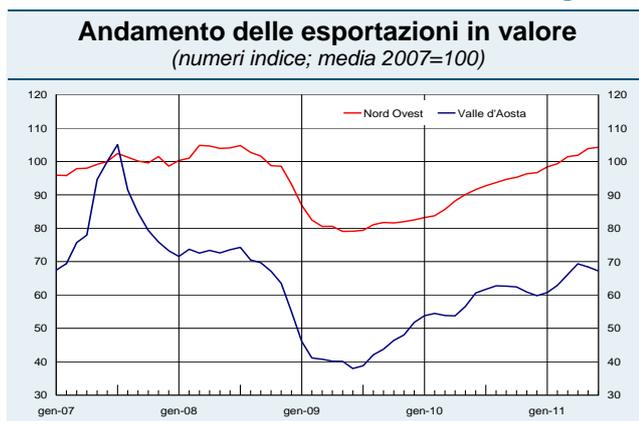
Gli scambi con l'estero. – Le esportazioni regionali sono aumentate nel primo semestre del 2011 del 16,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010,

valore inferiore a quello molto elevato dell'anno precedente (fig. 2; tav. a3).

Le esportazioni di prodotti in metallo, che rappresentano i due terzi del totale regionale, sono cresciute del 19,6 per cento. Tra gli altri principali settori, sono aumentate le vendite all'estero di mezzi di trasporto (12,3 per cento), mentre sono diminuite quelle di macchinari (-10,7 per cento; tav. a3).

Le esportazioni verso l'area dell'euro e, soprattutto, verso la Germania, hanno fornito il contributo più importante alla dinamica regionale (tav. a4).

Figura 2



Fonte: elaborazione su dati Istat.

(1) Medie mobili di tre termini su dati mensili destagionalizzati.

Le costruzioni

In base alle indicazioni fornite da un campione di imprese edili regionali con almeno 20 addetti intervistate dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno non sono emersi segnali di ripresa. Sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello dell'edilizia residenziale l'attività è rimasta debole, riflettendosi negativamente sull'occupazione (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*). Le aziende prevedono per il 2011 un ulteriore calo della produzione e del numero di dipendenti.

La situazione negativa del comparto è confermata dalle indagini previsionali semestrali dell'ANCE Piemonte, che includono un campione di imprese valdostane, dalle quali emerge un peggioramento della dinamica del fatturato e dell'occupazione nel corso del 2011 rispetto all'anno precedente. Secondo tali indagini, la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di effettuare investimenti nel 2011 si è ridotta. L'attività di investimento risulterebbe frenata anche dalla dilatazione dei tempi di pagamento dei committenti.

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio (OMI), dopo la breve ripresa registrata nel 2010, nel primo semestre del 2011 il numero di transazioni immobiliari a uso residenziale in regione è tornato a calare rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,8

per cento), sebbene in misura inferiore alla riduzione registrata nella media del Nord Ovest e dell'Italia (rispettivamente, -2,7 e -5,3 per cento). In base a elaborazioni su dati OMI, nel primo semestre dell'anno i prezzi degli immobili residenziali, al netto della variazione dei prezzi al consumo, sono lievemente diminuiti rispetto al corrispondente semestre del 2010 (-0,4 per cento).

L'attività del settore potrebbe trarre giovamento nei prossimi mesi dal comparto delle opere pubbliche. Nei primi sei mesi del 2011, in base ai dati rilasciati dal CRESME, il valore dei bandi di gara pubblicati ha registrato un consistente incremento (215,8 per cento rispetto al corrispondente periodo di riferimento). L'importo medio degli appalti banditi è considerevolmente aumentato, collocandosi nuovamente intorno ai 2 milioni di euro (circa 600 mila euro nel primo semestre del 2010).

I servizi

Il commercio. – È proseguita la difficile fase congiunturale nel settore commerciale. Le vendite nel commercio al dettaglio, dopo il lieve calo in termini nominali registrato nel 2010, hanno ancora mostrato un profilo flettente in base alle informazioni qualitative fornite dalle principali associazioni di categoria.

Tale dinamica ha interessato anche il comparto degli autoveicoli. Secondo i dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali sono diminuite, rispettivamente del 4,2 e del 13,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010.

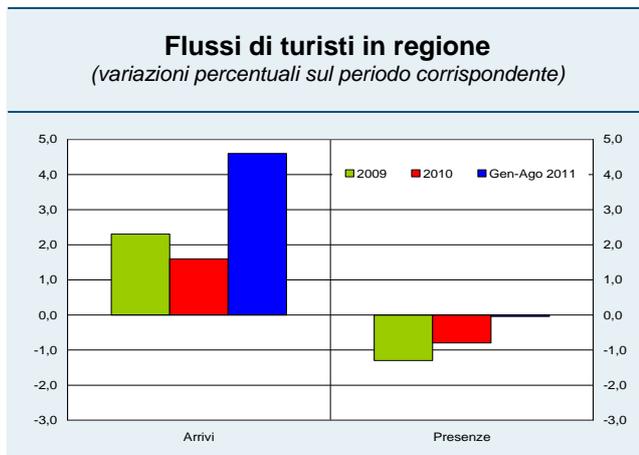
In linea con la tendenza già emersa nello scorso biennio, il numero delle imprese attive nel settore del commercio al dettaglio alla fine del primo semestre del 2011 si è ulteriormente ridotto. In base ai dati Unioncamere-Movimprese il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a -0,9 per cento (-0,4 nel 2010, -0,8 nel 2009) sul totale delle imprese attive a inizio periodo. Il calo della numerosità complessiva ha interessato anche il comparto del commercio all'ingrosso, dove il saldo tra iscrizioni e cessazioni sul totale delle imprese attive è stato nel semestre pari al -0,2 per cento (tav. a2).

Il turismo. – Secondo i dati dell'Assessorato regionale al turismo, tra gennaio e agosto del 2011 il numero di arrivi è cresciuto del 4,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3 e tav. a5), soprattutto per il maggiore afflusso di turisti esteri (10,7 per cento).

Le giornate di presenza invece sono rimaste stazionarie: a fronte di un aumento di quelle degli stranieri (9,0 per cento) sono calate quelle degli italiani (-4,6 per cento). Tra gli stranieri sono aumentate in particolare le presenze di turisti provenienti dalla

Francia, dalla Germania e dalla Russia. Tra gli italiani sono diminuite in misura maggiore le presenze di turisti provenienti dalle regioni di prossimità (Piemonte, Lombardia e Liguria).

Figura 3



Fonte: elaborazione su dati Assessorato regionale al turismo.

I trasporti. – Nei primi tre trimestri dell’anno i transiti di mezzi pesanti sono aumentati del 7,0 per cento nel traforo del Monte Bianco e del 19,8 per cento in quello del Gran San Bernardo, valori più contenuti rispetto al 2010. Nello stesso periodo i passaggi di mezzi leggeri e di pullman sono rimasti sostanzialmente stabili per entrambi i trafori (-0,2 per cento).

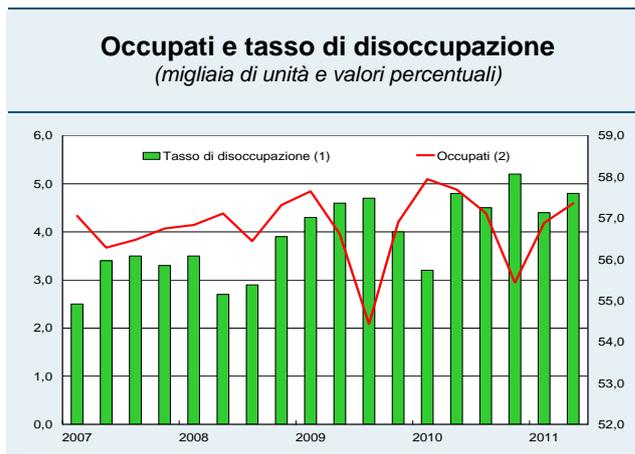
Il mercato del lavoro

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze lavoro* dell’Istat, nella media del primo semestre del 2011 l’occupazione in Valle d’Aosta è diminuita dell’1,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (fig. 4 e tav. a6), a fronte di un moderato aumento rilevato nella media del Nord Ovest e nazionale. Il calo ha interessato esclusivamente i lavoratori dipendenti (-3,6 per cento). A ridursi è stata sia l’occupazione maschile sia quella femminile (-1,0 e -1,4 per cento, rispettivamente).

Il numero di occupati è diminuito ulteriormente sia nell’industria in senso stretto sia nel settore delle costruzioni (rispettivamente, -7,5 e -3,4 per cento). La contrazione dell’occupazione ha riguardato anche i servizi.

Il tasso di occupazione e quello di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) nei primi sei mesi del 2011 sono stati pari al 67,5 e al 70,8 per cento rispettivamente, in calo di 0,8 e di 0,5 punti percentuali rispetto ai valori del corrispondente periodo dell’anno precedente. Nella media del primo semestre del 2011 il tasso di disoccupazione è stato pari al 4,6 per cento, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto a quello medio del primo semestre del 2010 (fig. 4); l’aumento ha interessato sia gli uomini sia le donne.

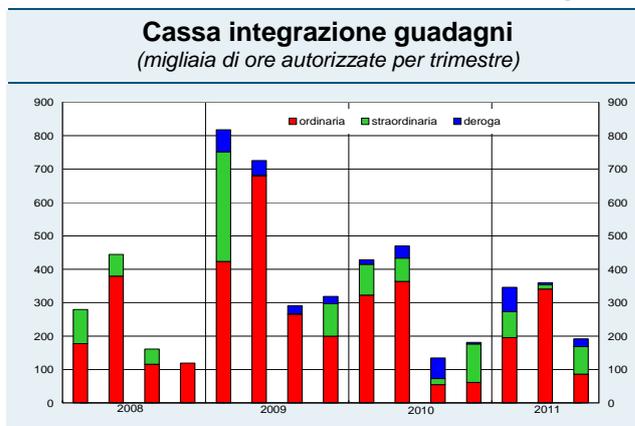
Figura 4



Fonte: Istat.
(1) Scala di sinistra. – (2) Scala di destra.

Nei primi nove mesi del 2011 il numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), dopo il forte calo avvenuto nel 2010, si è ulteriormente ridotto rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente (-13,1 per cento; fig. 5). La diminuzione ha interessato in misura maggiore la componente ordinaria e ha riguardato tutti i principali settori industriali. In base al sondaggio della Banca d’Italia, il 17 per cento degli intervistati nell’industria in stretto ha fatto richiesta di accedere a procedure di messa in mobilità.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

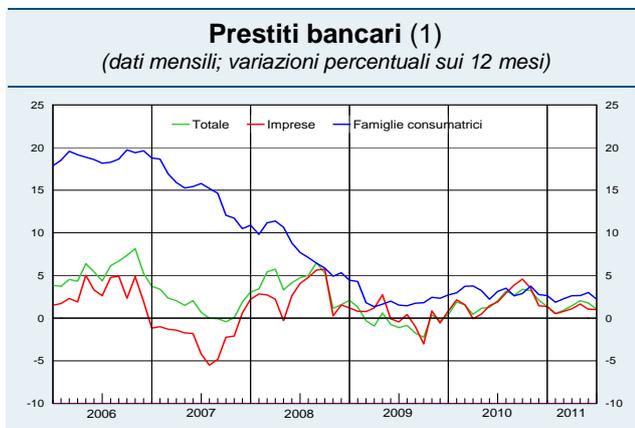
L’INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell’economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari alla clientela residente in Valle d’Aosta, al netto delle sofferenze, sono cresciuti dell’1,8 per cento, in lieve decelerazione rispetto allo scorso dicembre (tav. a8). Si è ridotto il tasso di crescita dei prestiti alle imprese (1,0 per cento; 1,5 a fine 2010); i finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno continuato a espandersi allo stesso ritmo dell’anno precedente (3,0 per cento; 2,8 nel dicembre 2010; fig. 6).

Nel primo semestre dell'anno il costo dei finanziamenti a breve termine è salito di 0,4 punti percentuali rispetto al dicembre precedente, al 5,9 per cento (tav. a13). Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è aumentato, al 3,8 per cento, dal 3,3 di fine 2010.

Figura 6



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni.

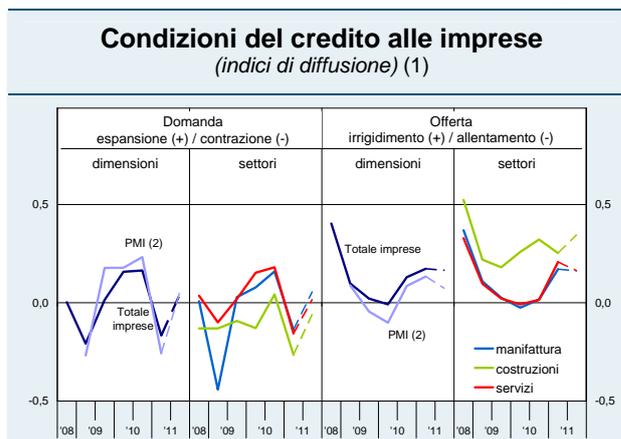
I prestiti alle imprese. – Il rallentamento dei prestiti bancari alle imprese rilevato a fine giugno ha interessato quelle di medio-grandi dimensioni (0,3 per cento; 0,9 alla fine del 2010); per contro, è proseguita allo stesso ritmo dell'anno precedente la crescita dei prestiti alle imprese più piccole.

Considerando non solo le banche ma le società finanziarie, i finanziamenti erogati al settore produttivo sono aumentati a giugno del 2,9 per cento sui dodici mesi (3,8 per cento a dicembre). La decelerazione dei finanziamenti è imputabile principalmente ai mutui. Tra le principali branche di attività, la dinamica dei prestiti è tornata negativa nell'industria manifatturiera (-4,7 per cento; 5,0 a fine 2010), per effetto del calo registrato nei comparti metallurgico e alimentare. I finanziamenti ai settori delle costruzioni e della fornitura di energia hanno continuato a crescere. Il credito ai servizi, dopo il calo registrato a fine 2010, è tornato ad aumentare (tav. a10).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*), nel primo semestre del 2011 la dinamica della domanda di credito si è indebolita rispetto ai sei mesi precedenti, dopo essersi rafforzata nel semestre precedente (fig. 7). Al ridimensionamento dei piani di investimento si è contrapposto l'aumento delle necessità di copertura del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Nelle previsioni delle banche, le esigenze di finanziamento resterebbero sostanzialmente invariate nella seconda parte dell'anno.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2011 i criteri di erogazione dei prestiti hanno registrato un moderato irrigidimento sia per il totale delle imprese sia per quelle di piccole e medie dimensioni. Il peggioramento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento dei margini, in particolare sulle posizioni più rischiose. Sulla base delle previsioni formulate dalle banche, l'irrigidimento dei criteri di concessione del credito proseguirebbe nella seconda parte dell'anno.

Figura 7



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati per il 2008 sono riferiti al quarto trimestre dell'anno. Quelli riferiti al secondo semestre del 2011 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

I prestiti alle famiglie. – Nel primo semestre del 2011 è proseguita la crescita dei prestiti bancari alle famiglie consumatrici valdostane (fig. 6).

L'espansione nel primo semestre è stata sostenuta dai nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni, favorita dal costo contenuto dei finanziamenti: il TAEG sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, infatti, è rimasto pari al 3,2 per cento da dicembre 2010 a giugno 2011 (tav. a13). Nel primo semestre è proseguita la ricomposizione delle nuove erogazioni in favore della componente a tasso indicizzato, salita all'81 per cento del totale del valore dei contratti sottoscritti nel periodo, dal 75 per cento del giugno 2010. La dinamica del credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie è risultata appena positiva (0,1 per cento), dopo la riduzione dell'1,4 per cento registrata a fine 2010.

In base alle informazioni tratte dalla *Regional Bank Lending Survey*, nel primo semestre del 2011 le banche hanno segnalato un lieve irrigidimento nei criteri di erogazione dei mutui; nelle attese delle banche, le condizioni di offerta rimarrebbero invariate nella seconda parte dell'anno. Per il credito al consumo, invece, la sostanziale stabilità dei criteri di offerta rilevata nella prima parte dell'anno proseguirebbe nel secondo semestre.

La qualità del credito. – Il flusso di nuove sofferenze rettificato della clientela valdostana in rapporto ai prestiti, nella media dei quattro trimestri terminanti nel mese di giugno, è stato pari all'1,1 per cento (0,9 alla fine del 2010; tav. a11). Per le imprese, l'indicatore si è attestato a giugno all'1,3 per cento, in aumento rispetto allo 0,9 di dicembre. Su tale dinamica ha influito soprattutto l'incremento dei crediti in sofferenza nei confronti delle imprese con almeno 20 addetti e di quelle manifatturiere. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è diminuito marginalmente per le famiglie consumatrici (allo 0,8 per cento).

La dinamica dei finanziamenti alla clientela in temporanea difficoltà (partite incagliate) ha mostrato un lieve peggioramento: il rapporto con i prestiti vivi è salito nello scorso giugno di 0,1 punti percentuali rispetto al dicembre del 2010, all'1,3 per cento. Vi ha contribuito l'analogo andamento registrato nei confronti delle imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione.

Il risparmio finanziario

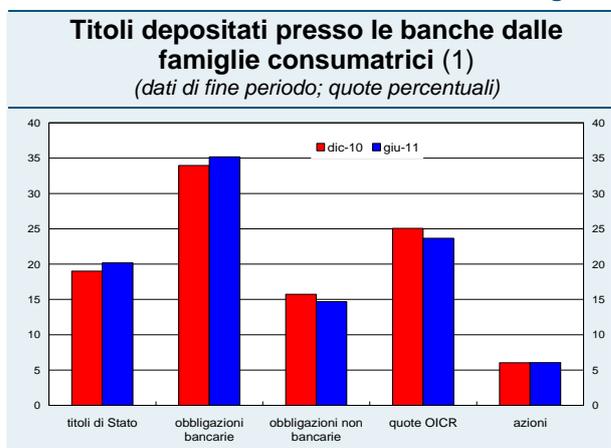
A giugno i depositi bancari presso le famiglie consumatrici e le imprese valdostane, dopo aver fortemente decelerato nel 2010, sono calati dello 0,2 per cento sui dodici mesi (tav. a12). In presenza di un incremento dei pronti contro termine, l'andamento complessivo è riconducibile alla diminuzione delle giacenze sui conti correnti. Alla dinamica di queste ultime si è associata una stazionarietà dei tassi di interesse, rimasti a giugno allo 0,5 per cento (tav. a13).

Nel primo semestre la riduzione dei depositi in conto corrente ha interessato soprattutto le imprese. La parte riferibile alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere, anche se a ritmi più contenuti rispetto allo scorso anno.

Nei primi sei mesi dell'anno il valore delle obbligazioni bancarie in possesso delle famiglie e delle imprese valdostane, misurato al *fair value*, è tornato a crescere (9,9 per cento a giugno, -0,5 nel 2010).

I titoli depositati presso le banche dalle famiglie valdostane (al netto delle gestioni patrimoniali e valutati al *fair value*) alla fine del primo semestre erano costituiti soprattutto da obbligazioni bancarie (35,2 per cento del totale), da quote di OICR e da titoli di Stato italiani (23,7 e 20,2 per cento, rispettivamente); le obbligazioni non bancarie avevano un'incidenza del 14,7 per cento; poco più del 6 per cento era rappresentato da titoli azionari (fig. 8). Rispetto alla fine dello scorso anno, sono aumentate di 1,2 punti percentuali le quote delle obbligazioni bancarie e dei titoli di Stato italiani; è diminuita l'incidenza delle quote di OICR e delle obbligazioni non bancarie.

Figura 8



(1) Quote calcolate sul *fair value* dei titoli detenuti presso gli intermediari bancari dalle famiglie consumatrici residenti in Valle d'Aosta, al netto delle gestioni patrimoniali.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (1) (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Ordini totali (2)	Produzione (2)
2009 (3)	67,6	-8,1	-10,4
2010 (3)	66,2	1,2	4,4
2011 (3)	4,3	3,5
2010 – 1° trim.	66,0	-1,0	-1,7
2° trim.	66,5	5,4	1,4
3° trim.	68,2	-6,1	9,5
4° trim.	64,0	6,4	8,2
2011 – 1° trim.	66,1	6,2	1,8
2° trim.	70,0	16,7	10,1
3° trim.	65,0	3,5	9,9
4° trim.	-9,1	-7,9

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta, *Indagine previsionale trimestrale*.

(1) Dati destagionalizzati. Previsioni a 3 mesi per ordini e produzione; dati di consuntivo per il grado di utilizzo degli impianti. – (2) Saldi fra la quota delle risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") fornite dagli operatori intervistati. – (3) Media delle quattro rilevazioni trimestrali.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi;
- () i dati sono provvisori, quelli in corsivo sono stimati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	I semestre 2010			I semestre 2011		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	63	90	1.918	44	81	1.825
Industria in senso stretto	19	31	942	32	26	952
Costruzioni	122	112	2.878	118	135	2.880
Commercio	63	72	2.334	75	101	2.329
di cui: <i>al dettaglio</i>	39	46	1.593	54	69	1.588
Trasporti e magazzinaggio	3	8	247	1	10	246
Servizi di alloggio e ristorazione	46	53	1.616	31	32	1.630
Finanza e servizi alle imprese	60	48	1.672	51	47	1.730
di cui: <i>attività immobiliari</i>	11	12	558	4	12	586
Altri servizi	22	22	742	25	25	756
Imprese non classificate	129	47	112	122	54	12
Totale	527	483	12.461	499	511	12.360

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicultura e pesca	0,3	62,8	-17,9	3,1	-18,3	22,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,2	-57,4	::	0,7	-56,0	-76,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	24,7	40,2	6,6	6,1	77,6	-6,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,4	85,5	76,3	2,7	17,0	21,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,2	25,3	116,6	3,4	26,4	12,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	::	-100,0	0,1	92,2	::
Sostanze e prodotti chimici	0,2	8,6	7,9	4,9	38,3	-9,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,3	::	::	0,2	40,8	52,5
Gomma, materie plast., minerali non metal.	10,5	-0,4	30,8	6,9	12,6	39,1
Metalli di base e prodotti in metallo	240,6	66,2	19,6	113,3	69,2	3,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,7	-25,7	37,2	9,1	18,4	56,0
Apparecchi elettrici	1,8	15,8	37,7	4,6	101,7	50,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	24,5	-30,8	-10,7	10,8	61,4	-45,8
Mezzi di trasporto	37,7	5,7	12,3	4,2	-3,5	-9,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	10,3	17,7	38,6	3,5	1,1	-11,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,4	::	17,2	21,2	178,3	141,6
Prodotti delle altre attività	1,8	-6,8	21,7	0,1	57,8	-74,0
Totale	359,5	36,2	16,5	195,0	54,4	6,1

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Paesi UE (1)	210,9	31,1	20,9	149,7	71,4	10,4
Area dell'euro	167,5	32,3	23,5	11,9	64,7	10,5
di cui: <i>Francia</i>	66,8	17,1	3,1	19,5	50,1	36,8
<i>Germania</i>	76,6	45,1	60,3	27,5	12,8	-19,6
<i>Spagna</i>	8,7	34,3	-2,8	9,3	218,2	68,7
Altri paesi UE	43,4	26,7	11,9	37,8	98,1	10,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	14,3	66,0	35,9	33,7	121,3	11,0
Paesi extra UE	148,6	43,1	10,7	45,3	18,1	-6,0
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	69,3	28,6	5,2	32,7	20,5	-19,8
Altri paesi europei	79,3	32,6	16,1	12,6	-3,5	70,1
di cui: <i>Svizzera</i>	76,1	52,5	13,9	11,9	16,2	94,6
America settentrionale	8,9	62,7	9,8	0,8	14,3	-17,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	8,1	64,6	10,8	0,6	-78,3	-19,4
America centro-meridionale	23,7	132,7	-15,9	6,3	-82,6	17,6
Asia	28,3	36,9	29,3	19,2	48,4	6,4
di cui: <i>Cina</i>	9,0	15,6	-1,5	11,9	41,8	-22,0
<i>EDA (2)</i>	12,1	31,3	44,0	1,9	-33,8	64,7
Altri paesi extra UE	4,8	-37,8	141,4	5,4	94,2	-16,3
Totale	359,5	36,2	16,5	195,0	54,4	8,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2009	4,6	-2,7	2,3	2,3	-8,3	-1,3
2010	-0,2	5,3	1,5	-2,1	2,0	-0,8
2011 Gen-Ago	1,4	10,7	4,6	-4,6	9,0	0,0

Fonte: Amministrazione regionale.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							Totale
				di cui: com. alb. e rist.							
2008	0,5	3,1	0,6	3,3	70,2	67,9
2009	-2,3	-14,6	2,6	1,0	-6,4	-0,9	36,1	0,3	4,4	70,1	67,0
2010	-14,1	-4,8	-3,6	3,7	17,1	1,2	1,2	1,2	4,4	70,5	67,4
2010 – 1° trim.	0,4	-15,2	-4,3	4,1	25,8	0,5	-25,1	0,3	3,2	70,9	68,5
2° trim.	-4,6	-5,3	0,7	3,6	18,9	1,9	5,4	1,2	4,8	71,5	68,0
3° trim.	-24,8	9,4	-7,6	8,8	11,7	4,9	-0,5	-1,3	4,5	70,6	67,4
4° trim.	-20,3	-3,7	-3,3	-1,2	12,4	-2,6	26,4	-2,3	5,2	69,2	65,6
2011 – 1° trim.	3,4	-5,8	3,4	-2,3	-8,5	-1,8	35,9	1,8	4,4	70,5	67,3
2° trim.	30,9	-9,3	-9,4	0,8	0,3	-0,6	-1,4	1,2	4,8	71,0	67,6

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Classificazione Ateco 2007.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Agricoltura	0,9	-43,9	-59,2	-	::	::	0,9	-43,9	-59,2
Industria in senso stretto	79,2	-77,5	-60,0	207,2	99,5	-21,9	286,4	-67,6	-38,2
Alimentari	1,1	-62,8	-86,9	-	::	::	1,1	-62,8	-86,9
Metallurgiche	2,2	-96,1	-78,1	-	::	-100,0	2,2	-91,6	-89,9
Meccaniche	36,9	-79,4	-66,1	140,3	-56,6	-41,3	177,3	-67,8	-49,1
Chimica, petrolc., gom. e plast.	9,4	-55,9	-41,9	-	::	::	9,4	-55,9	-41,9
Lavorazione minerali non met.	13,4	12,8	-8,6	-	::	-100,0	13,4	19,3	-13,6
Carta, stampa ed editoria	3,0	-100,0	::	-	::	-100,0	3,0	49,7	-77,7
Installaz. impianti per l'edilizia	13,1	1024,9	-66,1	66,8	::	::	80,0	1024,9	106,7
Varie	-	-67,6	57,2	-	::	::	1,0	-67,6	57,2
Edilizia	540,6	-8,2	-9,7	1,7	1288,7	-90,7	542,4	-5,5	-12,1
Trasporti e comunicazioni	0,9	-88,2	-77,7	17,3	10093,2	-75,9	18,2	107,8	-76,0
Commercio, servizi e settori vari	-	-100,0	-	48,6	130,8	12,4	48,7	130,8	12,4
Totale	622,6	-48,9	-22,4	275,0	-29,4	-33,2	897,6	-43,6	-26,1
di cui: artigianato (1)	-	-	-	13,5	10,5	4,9	13,5	10,5	4,9

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)*(variazioni percentuali sui 12 mesi)*

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
			medio-grandi	piccole (2)	famiglie produttrici (3)			
Dic. 2009	-6,4	::	-0,6	-0,7	-0,2	-0,4	2,3	-0,3
Dic. 2010	0,3	::	1,5	0,9	3,0	4,7	2,8	2,1
Mar. 2011	-3,7	::	0,8	-0,2	3,5	3,5	2,3	0,9
Giu. 2011	-2,9	::	1,0	0,3	3,0	3,6	3,0	1,8
Consistenze di fine periodo in milioni di euro (4)								
Giu. 2011	183,8	41,6	1.763,3	1.285,6	477,8	244,2	778,5	2.775,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Sono incluse le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti. – (4) Comprendono le sofferenze e i pronti contro termine.

Prestiti alle famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	1,6	3,1	3,3	3,6
Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	12,1	-1,4	-2,2	0,1
<i>Banche</i>	4,8	-4,6	-5,7	-3,8
<i>Società finanziarie</i>	24,3	3,0	2,5	5,2
Altri prestiti (2)				
Banche	4,6	10,1	7,2	8,2
Totale (3)				
Banche e società finanziarie	4,6	2,8	2,3	3,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui, soprattutto immobiliari con destinazione diversa dall'acquisto di abitazioni. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)

(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Principali branche				
Attività manifatturiere	-5,0	5,0	-0,5	-4,7
Costruzioni	7,8	8,6	6,9	10,9
Servizi	-7,1	-0,9	-0,8	1,0
Forme tecniche				
Factoring	-11,4	-0,7	4,2	12,3
Anticipi, altri crediti autoliquidanti e cessioni diverse dal factoring	-11,3	7,4	10,1	5,5
Aperture di credito in conto corrente	-9,0	-4,1	3,4	17,9
Mutui e altri rischi a scadenza	0,9	4,3	0,8	0,8
di cui: <i>leasing finanziario</i>	2,3	5,0	1,9	5,9
Totale (2)	-1,8	3,8	2,0	2,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
		attività manifatturiere	di cui: costruzioni	servizi	di cui: piccole imprese (2)			
Dic. 2009	0,0	3,6	0,1	8,3	4,7	7,4	0,9	3,3
Mar. 2010	0,0	3,5	0,1	8,3	4,6	7,4	1,0	3,3
Giu. 2010	0,0	3,6	0,2	8,3	4,6	7,9	0,9	3,3
Set. 2010	0,0	0,6	0,2	0,7	0,9	1,9	1,0	1,1
Dic. 2010	0,0	0,9	0,2	1,3	1,4	2,4	0,9	0,9
Mar. 2011	0,0	0,9	0,1	1,2	1,4	2,2	0,7	0,8
Giu. 2011	0,0	1,3	2,2	1,4	1,6	2,0	0,8	1,1

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giugno 2011	Variazioni		Giugno 2011	Variazioni	
		Dic. 2010	Giu. 2011		Dic. 2010	Giu. 2011
Depositi	2.107,2	-1,7	2,2	2.753,3	0,1	-0,2
di cui: <i>conti correnti</i>	1.146,8	3,7	1,0	1.658,2	-1,0	-4,4
<i>pronti contro termine</i>	83,5	-46,4	6,9	145,3	16,0	12,4
Titoli a custodia semplice e amministrata	2.063,9	1,2	3,9	2.409,3	5,1	7,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	416,4	1,6	12,6	575,7	21,4	34,3
<i>obblig. banc. italiane</i>	726,4	-1,4	5,4	819,6	-0,5	9,9
<i>altre obbligazioni</i>	303,2	13,6	1,8	360,0	11,5	-5,9
<i>azioni</i>	125,1	-16,3	-4,8	133,6	-12,6	-9,7
<i>quote di OICR (2)</i>	488,5	4,5	-0,8	515,9	3,1	-1,7
p.m.: Raccolta bancaria (3)	2.845,6	-1,3	3,0	3.589,7	0,0	1,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Le informazioni sui depositi comprendono le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti. I titoli sono valutati al fair value. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. – (3) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Set. 2010	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,5	5,5	5,6	5,9
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	5,0	4,9	5,2	5,5
<i>piccole imprese (4)</i>	7,9	7,8	7,9	8,0
<i>totale imprese</i>	5,5	5,5	5,7	6,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3,7	3,7	4,1	4,3
<i>costruzioni</i>	6,0	6,1	6,1	6,3
<i>servizi</i>	7,0	6,5	6,2	6,8
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,2	3,3	3,7	3,8
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,8	3,2	3,3	3,2
<i>imprese</i>	3,6	3,3	3,9	4,0
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,4	0,5	0,5	0,5

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.